

**PTPCT 2025-2027**  
**(approvato con delibera del CDA n. 440 del 28/01/2025)**

**PARTE GENERALE**

**SEZIONE I- MISURE DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE**

**1. PREMESSA**

Firenze Parcheggio Spa (da ora in poi anche solo “Società”), preso atto dei controlli effettuati nel corso del 2024, delle criticità riscontrate in tale sede, nonché delle novità legislative ed amministrative, ed in particolare quelle introdotte dal PNA 2022, intende revisionare parzialmente il proprio modus operandi, orientando la propria attività ad una semplificazione, che consenta un maggior dominio delle misure anticorruzione.

In tale ottica si ritiene opportuno:

- Introdurre gradualmente la metodologia di mappatura, valutazione e trattazione del rischio secondo le indicazioni contenute nel PNA 2019
- Orientare la metodologia di controllo delle misure attraverso appositi verbali
- Recepire le misure di semplificazione che il PNA 2022 riserva alle Pubbliche Amministrazioni con meno di 50 dipendenti

**2. PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PTPCT 2025-2027**

**2.1 La normativa di riferimento: la legge 6 novembre 2012 n. 190, il P.N.A. e le linee guida ANAC 1134/2017.**

***Che cosa prevede la Legge 190/2012?***

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella ex CIVIT – Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del D.lgs. 150/2009 (ora A.N.A.C. a seguito della Legge 135/2013), ed ha attribuito a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

***Che cosa prevede il PNA?***

Il P.N.A. costituisce, ai sensi dell'art. 1 comma 2-bis della L. 190/2012 un atto di indirizzo sia per le Pubbliche Amministrazioni sia per gli altri enti soggetti alla normativa anticorruzione ed esprime un concetto di corruzione ben più ampio di quello di natura penale, ricomprendendo *“non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*.

Il PNA 2019 e 2022 recepisce anche le indicazioni fornite dall'ANAC con specifico riferimento agli Enti diversi dalle Pubbliche Amministrazioni e tenute al rispetto della normativa anticorruzione, e contenute nella determinazione 1134/2017.

### *In che cosa consiste il sistema anticorrittivo?*

Il sistema anticorrittivo, come definito nei suoi lineamenti normativi, mira a scongiurare, anche in via preventiva, il semplice atteggiamento corrittivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno. Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di “corruzione” deve affiancarsi quello di “vantaggio privato”: con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali.

In conclusione il concetto di corruzione comprende sia i delitti contro la Pubblica Amministrazione (dal lato attivo e passivo) sia tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

### *Quale è l'obiettivo del PTPCT?*

Le misure del piano hanno, quindi, l'obiettivo fondamentale di riaffermare i principi della buona amministrazione e, di conseguenza, di prevenire i fenomeni corrittivi, rafforzando, così anche la fiducia di cittadini ed imprese.

A livello operativo, si sono indicati i vari adempimenti, calandoli nella realtà organizzativa della Società in modo da impedire che ciascuna disposizione procedesse, nell'applicazione, del tutto avulsa dal contesto aziendale. Infine, occorre considerare che tutte le disposizioni in esso contenute vanno lette in maniera sinergica con la sezione contenente le misure organizzative di trasparenza e con il Codice etico e di comportamento.

## **2.2. OGGETTO, FINALITÀ DEL PTPCT E CORRELAZIONE CON IL DPO.**

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempra l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti della Società, consulenti e fornitori, attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Al fine di garantire un regolare flusso di informazioni tra i RPCT, OdV e DPO è previsto:

MISURA GENERALE:	Riunioni PERIODICHE salvo la convocazione di riunioni di carattere straordinario in caso di particolari problematiche, mutamenti legislativi o riscontro di anomalie e/o criticità nei processi/aree aziendali a rischio corruzione
------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### 2.3. PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO E SUA DESCRIZIONE.

Per la elaborazione del Piano si è tenuto di conto dell'attività di monitoraggio e controllo effettuata nel corso dell'anno 2024.

Il Piano contiene:

- Una parte generale divisa in due sezioni, la prima dedicata alle misure integrative di prevenzione della corruzione, e la seconda alla Trasparenza Amministrativa;
- Una parte speciale: contiene per ogni area e/o processo a rischio corruzione, l'esito delle attività di analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio.

### 2.4. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO E MISURE DI SEMPLIFICAZIONE.

Definita la elaborazione del Piano questo è stato presentato una prima volta all'Organo amministrativo, per la definizione degli obiettivi strategici e per le eventuali osservazioni, ed una seconda volta per l'approvazione.

E' stato infine predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il PTPCT, ha una validità di tre anni e verrà confermato nei due successivi anni salvo che nel corso dell'anno precedente alla conferma: (i) siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative (ii) siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti (iii) siano stati modificati gli obiettivi strategici. Tutto ciò in attuazione delle misure di semplificazione previste dal PNA 2022 il quale a pagina 17 prevede che *“Valutando come prioritario, da una parte, garantire l'effettività dei presidi anticorruzione e, dall'altra, limitare oneri alle amministrazioni, l'Autorità ha introdotto semplificazioni, specie per le amministrazioni di piccole dimensioni. Già la disciplina sul PIAO ha previsto che per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti si debba fare un piano semplificato. In questo l'Autorità è andata oltre prevedendo, salvo casi eccezionali indicati, un'unica programmazione per il triennio per tutti gli enti, non solo per quelli che adottano il PIAO ma anche per quelli tenuti al PTPCT o al MOG 231, con meno di 50 dipendenti e rafforzando, di contro, le attività di monitoraggio con soluzioni differenziate per enti da 1 a 15 dipendenti, da 16 a 30 e da 31 a 49”* ed a pagina 58 precisa che *“Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti*

*possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione”.*

Il presente Piano è stato comunicato al personale.

## **2.5. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE.**

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo della Società di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ente nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il PTPC è quindi finalizzato a:

- individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;
- individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ente a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alla Società;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione,
- individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente,
- migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo,
- promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza.

Obiettivi strategici del PTPCT 2025-2027 sono:

<b>OBIETTIVO STRATEGICO:</b> (i) implementare la mappatura dei processi; (ii) ottimizzare il flusso di
--------------------------------------------------------------------------------------------------------

pubblicazione dati; (iii) implementare il monitoraggio e controllo

## **2.6. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E GLI ALTRI SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO ED ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivestita dalla Dott.ssa Benedetta Lampredi.

Compito del Responsabile della prevenzione della Corruzione è la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Società, che sottopone all'approvazione all'organo amministrativo dell'Ente.

Il Piano aggiornato viene pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti – corruzione.

Ai sensi della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 97/2016, inoltre, il Responsabile deve:

- a) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- b) provvedere alla verifica ed alla valutazione di opportunità, d'intesa con il dirigente competente, di adozione della misura di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (se la struttura organica lo permette, tenuto conto del numero dei dipendenti in organico presso gli uffici interessati e delle specifiche capacità e conoscenze professionali);
- c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d) pubblicare nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività, sullo schema obbligatorio dell'ANAC;
- e) vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- f) indicare ai responsabili di ufficio interessati i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- g) segnalare all'organo di indirizzo amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- h) segnalare all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette nei suoi confronti, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni
- i) garantire l'espletamento del diritto di accesso in tre forme previste dalla legge da parte dei cittadini e l'evasione tempestiva delle pratiche,
- i) ha facoltà di chiedere agli uffici interessati informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico;
- j) occuparsi dei casi di riesame riguardo all'espletamento delle pratiche sia concernenti dati a pubblicazione obbligatoria che a pubblicazione facoltativa ma comunque soggetti alle richieste di accesso civico.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni della Società, nei limiti della disponibilità di bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili all'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e/o ai componenti dell'organo di indirizzo amministrativo e/o comunque a tutto il personale dell'Ente (di qualsiasi tipo e natura) e/o a tutti i soggetti destinatari del presente Piano, relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

#### **2.7. OBBLIGO DI COLLABORAZIONE DEI DIPENDENTI.**

Tutti i dipendenti della Società hanno un preciso dovere di collaborazione, sia nella fase di attuazione che in quella di controllo delle misure, nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

#### **2.8. DESTINATARI DEL PIANO.**

In base alle indicazioni contenute nella legge, nei PNA e nelle Linee Guida ANAC 1134/2017, destinatari del PTPC sono:

1. i componenti dell'organo amministrativo e degli organi di controllo
2. il direttore di azienda
3. il personale
4. i consulenti ed i collaboratori;
5. i revisori dei conti;
6. ditte appaltatrici di lavori, servizi e forniture.

#### **2.9. OBBLIGATORIETÀ DEL PIANO.**

È fatto obbligo a tutti i succitati soggetti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente piano. La violazione, da parte dei dipendenti e del personale della Società delle disposizioni contenute nel presente piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 L. 190/2012 e del P.N.A (Cfr. punto C.2. dell'allegato 1 al P.N.A.), secondo quanto previsto dal CCNL e dalla regolamentazione interna.

\*.\*.\*.\*

### **3. GESTIONE DEL RISCHIO.**

#### **3.1. Contesto esterno.**

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Ente.

Input	Statistiche Istat
Output	L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2024 pubblicato da Transparency International attribuisce all'Italia 56 punti su 100, collocandola al 42esimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna

Input	Relazione antimafia 2023
Output	Viene confermata la presenza e l'operatività di elementi contigui ad organizzazioni criminali mafiose italiane e straniere con particolare riferimento a: traffico di stupefacente; smaltimento illecito di rifiuti; frodi fiscali; reimpiego di danaro "sporco" per mezzo di investimento in società.  Un particolare attenzione viene dedicata alla materia degli appalti. Nel corso degli anni, l'esperienza investigativa ha dimostrato che le organizzazioni criminali cercano costantemente di influenzare le procedure degli appalti pubblici fin dalla fase iniziale della pianificazione e progettazione delle opere. Tale penetrazione può avvenire, ad esempio, attagliando i bandi di gara al soggetto da favorire oppure redigendo i medesimi bandi con requisiti di ammissione e condizioni esecutive particolarmente generici, tali da non consentire un'efficace azione di controllo. Altre condotte indebite consistono nell'aderire ad appalti "sotto soglia" per i quali la normativa sugli obblighi di pubblicità e trasparenza è meno rigida; ciò consente, di fatto, di limitare il numero dei candidati. Nondimeno, le mafie possono avvalersi di cordate d'impresе che concordano i limiti delle offerte e l'aggiudicatario ovvero ricorrere a minacce e intimidazioni nei confronti degli altri candidati, provocare l'esclusione dalla gara dei concorrenti indesiderati o, infine, alterare i procedimenti di verifica delle offerte grazie a funzionari pubblici infedeli. Influenzare le

	procedure di appalto è quindi un obiettivo perseguito con metodi particolarmente sofisticati, allo scopo di ottenere cospicui finanziamenti, spesso corrompendo i rappresentanti dell'ente appaltante e i professionisti coinvolti. In molti casi, l'impresa vincitrice dell'appalto elabora il progetto esecutivo con l'intenzione di apportarvi modifiche durante lo sviluppo dell'opera, al fine di aumentarne i costi e generare maggiore profitto.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio/alto
Tipo di fonte	Esterna

Input	Tasso di criminalità 2024
Output	Firenze è situata al 3° posto della classifica generale, rispetto al 30esimo dell'anno precedente ed al 39esimo dell'anno 2020, dimostrando quindi un aumento significativo che non può essere trascurato.  Inoltre è classificata: al 55° posto per i reati di omicidio colposo da incidente sul lavoro; al 4° posto per i reati di truffe e frodi informatiche; al 17° posto per delitti informatici.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio/alto, visto il tendenziale incremento del tasso di criminalità di reati c.d. spia
Tipo di fonte	Esterna

Input	Sesto Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana
Output	Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. "variante" toscana. Dall'analisi dei principali episodi intercorsi alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti: (a) una presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale; (b) forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate; (c) una forte vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato piuttosto che nei territori, attraverso attività di riciclaggio e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio/alto
Tipo di fonte	Esterna

Input	Stakeholder esterni
Output	I maggiori "interlocutori" esterni sono: gli operatori economici che partecipano alle procedure di appalto; l'utenza; pubbliche amministrazioni enti pubblici e previdenziali;; Associazioni di categoria; Sindacati



Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio-alto, perché la categoria degli appalti è quella esposta al maggior rischio corruttivo, mentre non vi è dubbio che il rapporto diretto con l'utenza è in grado, potenzialmente, di alimentare il fenomeno corruttivo.
Tipo di fonte	Esterna

Input	Controllo e monitoraggio interni
Output	Nel 2024 il RPCT ha effettuato l'attività di monitoraggio e controllo, dalla quale sono emerse alcune criticità che la Società sta provvedendo a superare
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio-alto
Tipo di fonte	Interna

### 3.2. Contesto interno

#### 3.2.1. Premessa.

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

#### 3.2.2. Struttura organizzativa

<b>INPUT</b>	<b>OUTPUT</b>
Natura giuridica dei Soci e dell'Ente	Controllata
organi di indirizzo	CDA
Rappresentante legale	Presidente del CDA – Amministratore Delegato
struttura organizzativa	Non particolarmente complessa
Ruoli, responsabilità e deleghe	L'AD ha autonomia e deleghe gestionali fino a 80.000€
politiche, obiettivi e strategie	Azienda di servizi: obiettivi: contribuire al miglioramento del sistema di mobilità cittadina
Risorse umane, tecnologiche e finanziarie	Le risorse umane sono sufficienti a garantire il fabbisogno dell'Ente. Le risorse tecnologiche sono adeguate ed in continuo aggiornamento. Le risorse finanziarie sono adeguate ed in grado di garantire il fabbisogno aziendale
cultura organizzativa, con particolare riferimento alla	Cultura elevata anche in ragione dell'attività che

cultura dell'etica	svolge il personale amministrativo e del percorso formativo che lo caratterizza
Partecipazioni in altri enti/società	Partecipazione della società che ha gestito il project financing per la costruzione di alcuni parcheggi nel Comune di Firenze (Firenze Mobilità SpA)
Servizi/attività svolte	Gestione parcheggi
CCNL di riferimento	Edile/Aniasa
Sindacati	CGIL CISL UIL
Rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni	SI (Comune di Firenze)
<p><b>Valutazione sintetica.</b></p> <p>La struttura pare debitamente coperta sia sotto il profilo delle risorse (umane e tecnologiche) che delle deleghe (in grado di definire le responsabilità) e come tale è in grado di resistere ad eventuali fenomeni corruttivi.</p> <p>E' dotata peraltro di un Modello 231 e di un OdV che valuta regolarmente la correttezza dei processi.</p>	

### 3.2.3. La mappatura, valutazione, trattamento e riesame dei processi.

Sul punto si rinvia all'ALL\_1 recante "indicazioni metodologiche" che definisce le metodologie delle varie fasi di mappatura, valutazione, trattamento e riesame

\*.\*.\*.\*

## 4. MISURE GENERALI E SPECIFICHE.

### 4.1. Premessa.

Le misure anticorruptive si distinguono in misure generali e specifiche.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

Le misure generali e specifiche adottate sono indicate negli elaborati allegati alla parte speciale.

### 4.2. Trasparenza.

Le misure di trasparenza sono state recepite nella seconda Sezione del presente Piano

### 4.3. Codice di comportamento.

<b>Misura</b>	Aggiornamento del Codice di Comportamento alle linee guida
<b>Fase e tempi di attuazione</b>	Entro il 31.12.2025
<b>Risultato atteso</b>	Codice aggiornato
<b>Soggetto responsabile</b>	RPCT, OIV, CDA

#### 4.4. Formazione del personale

<b>Misura</b>	Formazione specifica in materia di anticorruzione
<b>Fase e tempi di attuazione</b>	Entro il 31.12.2025
<b>Risultato atteso</b>	Verbali di avvenuta formazione
<b>Soggetto responsabile</b>	RPCT, Organo di formazione esperto

#### 4.5. Incarichi extra istituzionali

<b>Misura</b>	Monitoraggio incarichi
<b>Fase e tempi di attuazione</b>	Entro il 31.12.2025
<b>Risultato atteso</b>	Incarichi extraistituzionali negati
<b>Soggetto responsabile</b>	Datore di lavoro

#### 4.6 Rotazione del personale

<b>Misura</b>	Valutazione possibilità Rotazione dirigenti
<b>Fase e tempi di attuazione</b>	Entro il 31.12.2025
<b>Risultato atteso</b>	Verbale di presa decisione
<b>Soggetto responsabile</b>	Presidente del CDA

#### 4.7. Inconferibilità ed incompatibilità

<b>Misura</b>	Verifica dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità
<b>Fase e tempi di attuazione</b>	Entro il 31.12.2025
<b>Risultato atteso</b>	Verbale di verifica
<b>Soggetto responsabile</b>	RPCT

#### 4.8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

<b>Misura</b>	Rispetto del divieto di pantouflage
<b>Fase e tempi di attuazione</b>	Ad evento
<b>Risultato atteso</b>	Inserimento della clausola del divieto nei bandi di selezione
<b>Soggetto responsabile</b>	Responsabile del personale

#### 4.9 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione degli uffici

<b>Misura</b>	(i) Acquisizione di dichiarazione assenza di precedenti penali; (ii) controllo
<b>Fase e tempi di attuazione</b>	(i) ad evento; (ii) su almeno il 50% delle dichiarazioni
<b>Risultato atteso</b>	(i) 100% di dichiarazioni acquisite; (ii) verbale controllo
<b>Soggetto responsabile</b>	RPCT

#### 4.10. Adozione di misure per la tutela del whistleblower

<b>Misura</b>	Adozione di un sistema dedicato e calato sulla realtà aziendale
<b>Fase e tempi di attuazione</b>	Entro il 31.06.2025
<b>Risultato atteso</b>	Attivazione sistema
<b>Soggetto responsabile</b>	RPCT

### SEZIONE II- MISURE DI TRASPARENZA

#### 1. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE DELLA TRASPARENZA.

Le presenti misure sono state elaborate dal RPCT con la collaborazione e partecipazione attiva del personale amministrativo

Durante la fase della elaborazione è emersa la necessità di semplificare, per quanto possibile, le modalità di adempimento agli obblighi della trasparenza al fine di rendere maggiormente chiari gli obblighi e le modalità di adempimento.

Si è quindi elaborato un tabella denominata “Tabella degli obblighi di pubblicazione” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano e che è strutturato secondo l'indice di cui alla determinazione ANAC 1134/2017, con la indicazione, quindi, delle informazioni e dati da pubblicare, del contenuto di tali dati ed informazioni, delle tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento e dei soggetti tenuti alla trasmissione e pubblicazione.

Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, come individuati nell'Allegata Tabella, nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati. Svolge stabilmente un'attività di controllo, assicurando, ai sensi dell'art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

#### 2. OBIETTIVI STRATEGICI.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati:

- 1) L'Azienda garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- 2) L'Azienda recepisce *in toto* e rende proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- 3) Pubblicazione sia dei dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 che dei dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di "Amministrazione trasparente" del sito aziendale e delle Linee guida ANAC dell'8 novembre 2017
- 4) Indicazione dei soggetti responsabili (in termini di posizione ricoperta all'interno dell'organizzazione) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;
- 5) Garantire l'espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: a) accesso documentale (ex legge 241/1990, capo V), b) accesso civico ( ex art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria), c) accesso generalizzato (ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla Azienda, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.

Obiettivi strategici del PTPCT 2023-2024 sono:

<b><u>Inserire indicatore di visite</u></b>
---------------------------------------------

<b><u>Progettare un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti sulla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito aziendale</u></b>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### **3. MONITORAGGIO.**

Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio almeno annuale, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

### **4. DATI ULTERIORI**

L'Ente, per il tramite del RPCT, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, può individuare eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

### **ORGANISMO CON FUNZIONI ANALOGHE ALL'OIV**

L'Organismo con funzioni analoghe all'OIV è stato individuato nell'OdV composto da avv. Marco Giuri, (presidente) e avv. Antonella Sborgi e Dott. Gabriele Bonoli (membri). Scadrà con l'attuale CdA.

#### **ACCESSO CIVICO**

L'Ente garantisce il diritto di accesso civico semplice e quello generalizzato (cd. FOIA) secondo i termini e le modalità stabilite dalla legge.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell'accesso civico, a norma dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, la modulistica da utilizzare, il nominativo del responsabile e del suo delegato al quale presentare la richiesta ed i termini di conclusione del procedimento.